

## La storia e le origini della Boxe francese - SAVATE

La Savate, detta anche boxe francese, nasce in Francia per opera del parigino Michel Casseux (detto "Pisseau"), nato nel 1794, che studiò alcune discipline di combattimento praticate in Francia, semplificandone alcune parti per facilitare l'apprendimento. Pisseau, prendendo le mosse dai due metodi di difesa personale in uso a quel tempo in Francia e cioè lo "chausson" praticato al sud e principalmente dai militari, nel quale si usavano esclusivamente i colpi di piede, e la "savate" in uso al nord, nella quale ai colpi di piede si aggiungevano i colpi portati con le mani a schiaffo, riuscì a fondere insieme il meglio dei due metodi e nel 1820 formò un'accademia che chiamò "art de le savate". Nonostante il successo ottenuto grazie alla creazione di questa disciplina, morì in miseria, e la sua opera continuò grazie ad un suo allievo che si distinse rispetto agli altri: Charles Lecour.

Lecour si rese subito conto che la savate così concepita, pur rimanendo un'ottimo metodo di difesa personale, risultava ancora incompleta per via dell'uso limitato che si faceva delle braccia, in realtà poco produttivo agli effetti del combattimento. Si recò quindi in Inghilterra dove stava fiorendo il "boxing", la futura boxe inglese, ed apprese dal maestro Swift l'arte del pugno. Ritornato in Francia integrò la disciplina francese con quanto aveva appreso in Inghilterra creando così la "boxe francese". Infatti, ancora oggi, nella tecnica pugilistica della Savate risulta netta l'influenza del pugilato inglese. Hubert Lecour, invece, fratello di Charles, fece della boxe francese un'arte raffinata e fu protagonista, insieme con il fratello, di memorabili esibizioni nei più famosi caffè concerto di Parigi.

Contemporaneamente ai fratelli Lecour vissero altri importanti personaggi, come Charles Ducros di Montpellier e Louis Leboucher di Rouen. Il primo fu ottimo maestro a Parigi e divenne celebre per aver battuto per "fuori combattimento" il famoso boxeur Tom Cribb. Louis Leboucher, in antitesi con la boxe raffinata di Hubert Lecour, prediligeva una boxe estremamente pratica ed improntata soprattutto sulla difesa personale: era solito spronare i suoi allievi a fare esperienza nelle risse di strada. È noto il suo trattato di "difesa del viaggiatore" che egli stesso impartiva ai forestieri in sole tre lezioni. In seguito altri personaggi contribuirono in modo importante allo sviluppo della boxe francese: Louis Vigneron nacque a Parigi nel 1827 e fu il più forte atleta dell'epoca, imbattibile nei combattimenti sportivi e ancor più nelle risse di strada. Riuscì a battere anche atleti famosi in altri sports quali il lottatore Michel Arpin, denominato "il terribile savoiaro" e il boxeur Dikson. Joseph Charlemont, nato nel 1839, probabile allievo di Vigneron, fu un tireur eccezionale. Divenne in seguito un grande maestro e creò nuove combinazioni di colpi di piede sulle basi di un'allenamento atletico più intenso e più consona alla nuova tecnica. La sua scuola sfornò atleti formidabili fra i quali suo figlio Charles. Egli fu il più celebre e rinomato tireur di boxe francese di tutti i tempi. Era un peso medio e divenne famoso anche per i suoi epici duelli sostenuti con i pari peso di boxe inglese dell'epoca uscendone sempre vincitore: celebri le sue vittorie ai giochi di Londra della Regina Vittoria nel 1887 e quella a Parigi nel 1893 sul boxeur Jerry Driscoll. Nel 1896 incontrò Michel Ginoux, ultimo grande esponente dello chausson e lo batté per K.O.. Victor Casteres fu un altro ottimo atleta e venne scelto come avversario di Charles Charlemont per la disputa dell'unico campionato mondiale di savate che sia mai stato disputato. Casteres perse ai punti dopo un incontro molto equilibrato. Charles Charlemont fu anche un ottimo maestro e dalla sua scuola uscirono molti validi atleti fra i quali si distinse Pierre Barozzi, detto Baruzi. Era un nobile di origine italiana, grande atleta che per undici volte fu campione assoluto in Francia. Ebbe il merito di tenere in vita la boxe francese quando rischiò di sparire a seguito dei disastri delle due guerre mondiali nelle quali morirono i migliori maestri, circostanza che non ultima determinò la prevalente popolarità della boxe inglese.

Nonostante i successi ottenuti da questi grandi atleti, la savate entrò in una fase di declino proprio nel momento in cui aveva ottenuto una notevole popolarità. Anche la nobiltà cominciò a praticarla ma modificandone la natura e trasformandola in una sorta di danza, in quanto una disciplina così dura con colpi a contatto pieno non era alla portata di tutti e probabilmente ancora di meno a nobili dalla "pelle fina", i quali non avevano certo bisogno di far risse per guadagnarsi da vivere. Nel 1903, per fermare questo processo di declino, la "Federazione Francese delle Società di Boxe Inglese" (Federation Francaise des societees de Boxe) tentò di unire sotto un'unica bandiera le due boxe contendenti, savate e boxe inglese (diffusa largamente, anche grazie al giro di scommesse), ma Charles Charlemont rifiutò tale proposta.

Una nuova spinta venne dalla presentazione come sport dimostrativo alle Olimpiadi di Parigi nel 1924, e dall'organizzazione, nel 1937, del primo campionato di Francia. Questi eventi però non riuscirono a rilanciare la disciplina e l'avvento della seconda guerra mondiale fermò forzatamente l'opera di diffusione. Alla fine della guerra, il conte Pierre Barozzi (detto Baruzzy), di origini veneziane, allievo di Charles Charlemont, contribuì al rilancio della disciplina diventando presidente della commissione di Boxe Francese. Grazie a personaggi come Bernard Plaisait e Marc Kunstlè e all'opera di appassionati e praticanti, oggi la boxe francese savate è largamente conosciuta e praticata, sia a livello dilettantistico che professionistico, anche al di fuori della Francia.